

# RISORSE LESSICOGRAFICHE E CORPORA PER LA RICERCA E LA DIDATTICA DELLA AWS TEDESCA: IL CASO DI *EINEN HINWEIS AUF ETWAS GEBEN*

Chiara Arnone<sup>1</sup>, Carolina Flinz<sup>2</sup>

## 1. INTRODUZIONE<sup>3</sup>

Lo studio della lingua tedesca comune degli usi scientifici, nota come *Alltägliche Wissenschaftssprache* o *Allgemeine Wissenschaftssprache* (acronimo: AWS) rappresenta ancora un *desideratum* nell'ambito degli studi sull'acquisizione del tedesco come lingua straniera o seconda (*Deutsch als Fremdsprache/Zweitsprache*). Ciò vale tanto dal punto di vista della descrizione linguistica in ottica contrastiva quanto da quello della sua trasmissione nella didattica (Meißner, 2014; Heller, 2006). Sebbene nell'ambito della germanistica italiana siano stati sviluppati diversi progetti su questa tematica<sup>4</sup>, la necessità di un'analisi linguistica delle sue strutture tipiche, già evidenziata da Ehlich (1999: 23), anche in ottica contrastiva e sottolineata da Heller (2006: 63), si conferma tuttora attuale, come pure la necessità di ulteriori studi in merito.

Il presente studio intende colmare almeno in parte tale lacuna, proponendo un esempio di percorso di analisi sviluppato nell'ambito del progetto PRIN 2022 COPLUS – *La comunicazione tecnico-specialistica plurilingue. Ricerca linguistica e progettazione di un percorso didattico digitale per il tedesco (L3) attraverso l'inglese (L2)*<sup>5</sup>. Questo percorso potrà costituire un valido supporto per le studentesse e gli studenti nel processo di acquisizione della AWS tedesca nel suo complesso.

È necessario, in via preliminare, chiarire il quadro teorico di riferimento. L'acronimo tedesco AWS può corrispondere infatti a due concetti distinti. Secondo Ehlich (1999: 9-10), AWS corrisponde alla *Alltägliche Wissenschaftssprache* (lett. “lingua scientifica quotidiana”), ovvero a quegli elementi della lingua comune che, nei testi scientifici, assumono un significato specifico. Tali mezzi linguistici sono fondamentali per la comunicazione scientifica e risultano particolarmente difficili per chi apprende il tedesco come lingua straniera e seconda (Ehlich, 1999: 9-10, 16-20). Questa definizione si differenzia, o in parte si sovrappone, a quella di *Allgemeine Wissenschaftssprache* (lett. “lingua scientifica generale”), che include parole o espressioni comuni a più discipline e non

<sup>1</sup> Università di Bologna.

<sup>2</sup> Università degli Studi di Pavia.

<sup>3</sup> L'articolo è frutto di un'intensa collaborazione tra le due autrici. In particolare, Carolina Flinz è responsabile dei paragrafi 3. e 4. mentre Chiara Arnone dei paragrafi 2 e 5. Introduzione (1) e conclusioni (6) sono state scritte congiuntamente.

<sup>4</sup> Ad esempio, il progetto di ricerca *euroWiss* (2011), realizzato dal 2011 al 2014 da Angelika Redder (Università di Amburgo) in collaborazione con Dorothee Heller (Università degli Studi di Bergamo), Winfried Thielmann (TU Chemnitz), Antonie Hornung (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia) e il progetto PRIN 2005 *Lingue di cultura in pericolo? Il caso del tedesco e dell'italiano nelle istituzioni di formazione accademica e nei gruppi biculturali e bilingui* (PI Antonie Hornung, Università di Modena-Reggio Emilia).

<sup>5</sup> Il progetto PRIN 2022 COPLUS (2022FXCBM3) ha preso avvio il 12.12.2023 e si concluderà il 28.2.2026; al progetto partecipano Sapienza Università di Roma (capofila), l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi di Milano (<https://sites.google.com/uniroma1.it/coplus/home>).

riferite a concetti settoriali, ma piuttosto ad atti linguistici tipici del ragionamento scientifico:

Wörter und Ausdrucksweisen, die auf das *wissenschaftliche Handeln* im weiteren Sinne bezogen sind: Forschen, Nachdenken, und Analysieren, Austausch mit anderen über wissenschaftliche Themen. Man spricht hier von der *Allgemeinen Wissenschaftssprache* oder – noch deutlicher – von der *Alltäglichen Wissenschaftssprache* (Graefen, Moll, 2011:17)<sup>6</sup>.

Nel nostro lavoro vengono considerate entrambe le accezioni, in quanto rilevanti per chi apprende il tedesco come lingua straniera.

La AWS tedesca<sup>7</sup> è stata oggetto di numerosi studi condotti su corpora di testi scientifici, con particolare attenzione alla frequenza di sostantivi, verbi, aggettivi, avverbi e altre parti del discorso (cfr. Erk, 1972, 1975, 1982; Fandrych, 2006; Meißner, 2015; Meißner, Wallner 2019). Sono stati inoltre condotti studi sulla metaforicità dei verbi appartenenti alla AWS (cfr. Graefen, Moll, 2011; Fandrych, 2004; Rheindorf, 2016): verbi come *nachgeben* o *heranziehen* hanno prima di tutto un'accezione base, legata a azioni concrete come *geben* [andare] e *ziehen* [tirare], ma assumono nella AWS un valore metaforico (Meißner, 2009: 93 ss.). Lo stesso fenomeno si riscontra per specifici sostantivi come *Blick*, *Sicht* (Graefen, Moll, 2011: 134 ss.) o *Frage* (Arnone, Ponzi, 2025 in valutazione).

Nel caso delle collocazioni<sup>8</sup>, come ad esempio *einen Hinweis auf etwas geben* (le accezioni e le possibilità di traduzione sono discusse nel capitolo 4), la difficoltà di comprensione e produzione aumenta sensibilmente per gli apprendenti di tedesco come lingua straniera (cfr. Fügert, Richter, 2016; Graefen, 1999, 2001, 2004, 2009; Heller, 2006; Nardi, Farroni, 2022).

L'importanza di queste caratteristiche in ambito didattico è stata sottolineata in diversi studi (cfr. ad esempio, Meißner, 2015, Meißner, Wallner, 2019). Pur essendo disponibili manuali per l'apprendimento della AWS (ad esempio, Fügert, Richter, 2016; Graefen, Moll, 2011; Paschke, 2007, 2009), manca ancora una ricerca sistematica finalizzata al miglioramento del suo insegnamento: «Eine systematische Darstellung vor allem im Hinblick auf die Vermittlungsperspektive steht bisher noch weitestgehend aus» (Meißner, 2014: 55).

Il presente contributo si concentra sull'analisi della collocazione *einen Hinweis auf etwas geben*, seguendo un percorso contrastivo, utilizzando varie risorse lessicografiche, corpora di vario tipo (web corpora monolingui, corpora paralleli, corpora comparabili creati *ad hoc*) al fine di descrivere il significato dell'espressione e illustrarla tramite dati autentici. Tale percorso rappresenterà la base per la costruzione di ciascuna voce lessicale plurilessicale dell'app sviluppata nell'ambito del progetto COPLUS, concepita per promuovere l'apprendimento e l'autoapprendimento delle strutture dell'AWS e, più in generale, del tedesco come lingua straniera<sup>9</sup>.

<sup>6</sup> Corsivo a cura delle autrici, non presente nel testo originale.

<sup>7</sup> Per l'italiano, sono particolarmente rilevanti, tra gli altri, gli studi di Stefania Spina sull'italiano accademico (Spina, 2010) e le pubblicazioni prodotte in seno al PRIN 2022 PNRR “Dizionario dell'italiano accademico: forme e funzioni testuali” (DIA)”. Tra gli altri Mastrantonio (2021, 2023), Mastrantonio *et al.* (2024).

<sup>8</sup> Nel saggio intendiamo ‘collocazione’ nella sua definizione empirica ovvero «zwei oder mehr Wörter (Kollokationspartner), die überzufällig häufig, d.h. häufiger als eine zufällige Verteilung erwarten ließe, benachbart sind» [due o più parole (partner di una collocazione) che compaiono vicine con una frequenza significativamente superiore a quella attesa in base a una distribuzione casuale] (Belica, Perkuhn, 2015: 218).

<sup>9</sup> Con l'uso della app si favorisce inoltre lo sviluppo della *language awareness* (Gnutzmann, 1997) che svolge un ruolo importante nell'apprendimento del tedesco come lingua straniera (cfr. Flinz, 2021).

Il contributo si articola come segue: nel secondo capitolo si esaminano le risorse lessicografiche specifiche per la AWS; nel terzo si presentano i dati e l'approccio utilizzato; nel quarto si analizza la collocazione scelta come caso studio. Considerato che i risultati del presente studio contribuiranno alla definizione della scheda didattica dell'app sviluppata nell'ambito del progetto COPLUS, nel capitolo 5 si proporranno prime riflessioni sul prototipo, seguite, nel capitolo 6, da una sintesi conclusiva.

## 2. RISORSE LESSICOGRAFICHE IN AMBITO AWS

Di seguito vengono presentate tre risorse lessicografiche: due dizionari online in fase di progettazione (uno monolingue e uno bilingue tedesco-inglese), e un dizionario bilingue (tedesco/inglese) cartaceo di recente pubblicazione (Siepmann, 2023). L'analisi delle loro caratteristiche – fonti primarie, discipline coinvolte, organizzazione delle voci lessicali e della microstruttura – sarà utile anche ai fini della realizzazione dell'app prevista dal progetto COPLUS, che tuttavia si distingue per la sua prospettiva contrastiva tedesco-italiana.

Nel primo caso si tratta di un dizionario monolingue online dedicato all'AWS, progettato per fornire una descrizione approfondita delle parole e delle collocazioni caratteristiche del linguaggio accademico, compresi gli usi retorici. Il pubblico di riferimento è costituito da apprendenti e docenti di tedesco come lingua straniera (*DaF*), che potranno utilizzare la risorsa per comprendere e produrre testi scientifici (cfr. Sieradz, 2015: 499-500).

La fonte principale del dizionario è un corpus di testi scientifici, ovvero il sottocorpus *Sach- und Fachtexte* dello *Herder/BYU-Korpus*, composto da articoli tratti da libri di testo, riviste specialistiche e di divulgazione scientifica. Il corpus copre dieci discipline umanistiche, sette scientifiche e sette dell'ambito giuridico, economico e tecnico, per un totale di circa un milione di token.

La selezione dei lemmi si basa su criteri di frequenza e distribuzione: la lista provvisoria delle voci conterrà solo parole che ricorrono frequentemente nei testi appartenenti a un numero significativo di discipline diverse.

Per quanto riguarda le classi di parola, la lista provvisoria delle entrate lessicali includerà sostantivi, verbi, aggettivi, avverbi, nonché parole funzionali caratteristiche del linguaggio accademico, secondo i seguenti criteri:

- frequenza pari o superiore a 30 occorrenze su un milione di token;
- distribuzione in almeno due ambiti scientifici distinti;
- presenza in almeno dieci delle ventiquattro discipline considerate;
- valore di dispersione (secondo Juilland *et al.*, 1970) pari o superiore a 0,6.

Il dizionario sarà disponibile in due versioni: una in ordine alfabetico e una in ordine onomasiologico, ovvero organizzata in base alle funzioni svolte dai lemmi nei testi accademici (ad esempio: introdurre un argomento, descrivere, definire, spiegare, classificare, fornire esempi, fare riferimento a grafici e tabelle, criticare, argomentare, confrontare, trarre conclusioni, riassumere).

La microstruttura delle voci comprenderà i seguenti elementi:

- sillabazione e trascrizione fonetica;
- informazioni grammaticali (morfologiche e morfosintattiche);
- informazioni semantiche: spiegazione del significato in vocabolario semplificato, indicazione di sinonimi e contrari, riferimenti ad aree tematiche specifiche, chiarimenti

- sui significati contestuali per parole polisemiche, corredati da esempi tratti (eventualmente rivisti) dal corpus;
- informazioni combinatorie, con indicazione di collocazioni e formulazioni tipiche;
  - ove possibile, indicazione della funzione retorica del lemma, accompagnata da esempi tratti dal corpus (eventualmente rivisti).

Il secondo progetto pilota ha come obiettivo la realizzazione di un dizionario bilingue tedesco-inglese dell'AWS basato su un approccio statistico. A partire da un'analisi del lessico in chiave funzionale-pragmatica, gli autori si propongono di identificare le relazioni di equivalenza tra le due lingue analizzate. I destinatari della risorsa non sono esplicitamente indicati, ma si può ipotizzare che essa sia rivolta alla comunità scientifica in senso ampio; anche la funzione d'uso del dizionario non viene definita in modo chiaro nel progetto (cfr. Rheindorf, Huemer, 2012, 2015).

Le fonti principali del dizionario sono due corpora specialistici:

- per la lingua tedesca, un sottocorpus di testi scientifici tratto dal DWDS – *Das Digitale Wörterbuch der deutschen Sprache des 20. Jahrhunderts*;
- per l'inglese, un sottocorpus di testi scientifici selezionato dal *British National Corpus* (BNC)<sup>10</sup>.

I potenziali lemmi del dizionario vengono identificati mediante l'estrazione di liste di parole – verbi, sostantivi e aggettivi/avverbi – che risultano mediamente più frequenti in tutte le discipline analizzate. Questi elementi lessicali vengono considerati indicatori della *Allgemeine Wissenschaftssprache*, e costituiscono la base per il confronto tra AWS e lingua specialistica scientifica (WS).

La terza risorsa è un dizionario bilingue tedesco-inglese che raccoglie sia lemmi appartenenti all'AWS, sia un'ampia selezione di fraseologismi di vario tipo – collocazioni, formule, espressioni idiomatiche – tipici della comunicazione scritta, con relativa traduzione in inglese.

I destinatari della risorsa sono tutti coloro che desiderano esprimersi in modo idiomatico e variegato nelle due lingue (Siepmann, 2023: 4): utenti con tedesco o inglese come L1, apprendenti con tedesco come L2, traduttori, redattori, curatori editoriali e giornalisti con un livello linguistico pari almeno al B2 del QCER.

La funzione dichiarata del dizionario è offrire un supporto alla produzione scritta e orale. Le fonti principali sono corpora di testi accademici di diversa natura, tra cui il *CAE*, il *CAD* e lo *YouTube Corpus*, che comprende circa 20.000 presentazioni, lezioni e discussioni accademiche (cfr. Siepmann, 2004, 2023).

Per quanto riguarda la macrostruttura, il dizionario adotta un'impostazione onomasiologica, articolata in capitoli tematici che lo rendono simile a un manuale. I contenuti sono organizzati secondo le principali funzioni comunicative: funzione interpersonale (interazione); funzione retorica; funzione discorsiva; funzione referenziale (testi scritti); organizzazione del parlato (conferenze, lezioni).

Al termine del volume è presente un indice alfabetico che raccoglie tutte le parole e le combinazioni lessicali contenute nel dizionario/manuale, sia in tedesco che in inglese.

La microstruttura delle voci comprende diverse tipologie di esempi:

<sup>10</sup> Il corpus in lingua tedesca analizzato è il DWDS – *Korpus der Berlin Brandenburgischen Akademie der Wissenschaften* composto da testi accademici in discipline umanistiche, scienze sociali, scienze tecniche, scienze naturali e scienze applicate. Comprende 24.371.647 token. Il corpus in lingua inglese, 15.431.668 token, è parte del BNC – *British National Corpus* (curato da Mark Davies, Brigham Young University) e consta di testi scientifici in sei discipline: scienze sociali, discipline umanistiche/arti, scienze tecniche, scienze naturali, medicina e politica/legge/istruzione.

- esempi-modello (*skeleton-type examples*) con varianti alternative;
- esempi completi (*full-sentence examples*) con alternative;
- estratti dal corpus con indicazione bibliografica;
- testi paralleli (traduzioni) accompagnati da commenti d'uso riguardanti aspetti lessicali e grammaticali.

I progetti sopraelencati mirano alla creazione di risorse lessicografiche tradizionali originate da analisi *corpus-based* (Lemnitzer, Zinsmeister, 2015: 34) basate su corpora annotati per verificare o confermare ipotesi (Flinz, 2024: 27). Il dizionario tedesco/inglese (Siepmann, 2023) è l'unico ad essere stato pubblicato.

### 3. DATI E APPROCCIO

L'analisi si avvale di un approccio *mixed methods*, che permette di esaminare gli item prima sul piano intralinguistico e poi su quello interlinguistico (cfr. anche capitolo 4).

Il punto di partenza è l'*analisi intralinguistica*, per la quale verranno utilizzate le seguenti risorse:

- risorse lessicografiche monolingui, sia tradizionali, come il *Duden online*<sup>11</sup>, sia più recenti e innovative, come il sistema informativo lessicale *Digitales Wörterbuch der Deutschen Sprache*<sup>12</sup> (DWDS);
- corpora monolingui disponibili su *Sketch Engine* (Kilgarriff *et al.*, 2014) tra cui il corpus web statico *DeTenTen 2023* e il corpus dinamico *German Trends*;
- corpora specialistici comparabili appositamente creati su *Sketch Engine* come COPLUS\_DE\_2025 per il tedesco;
- intelligenza artificiale, in particolare *ChatGPT*<sup>13</sup>, utilizzata nella funzione di valutatore semantico (Tekin, 2023: 138).

Per la successiva *analisi interlinguistica* vengono invece utilizzate le seguenti risorse:

- risorse lessicografiche bilingui, sia tradizionali, come il dizionario cartaceo Giacoma, Kolb (2014) sia digitali, come *PONS*<sup>14</sup>, *Leo*<sup>15</sup> e *Langenscheidt*<sup>16</sup>;
- traduttori automatici, quali *Google Translate*<sup>17</sup>, *DeepL*<sup>18</sup>;
- corpora paralleli, come *Linguee*<sup>19</sup> e *Reverso Context*<sup>20</sup>;
- corpora monolingui in lingua italiana, tra cui il corpus statico *itTenTen20* e il corpus dinamico *Italian Trends*;
- corpora specialistici comparabili creati *ad hoc* su *Sketch Engine* COPLUS\_IT\_2025 per la lingua italiana e COPLUS\_EN\_2025 per la lingua inglese<sup>21</sup>;

<sup>11</sup> Cfr. <https://www.duden.de/woerterbuch>.

<sup>12</sup> Cfr. <https://www.dwds.de/>.

<sup>13</sup> Cfr. <https://openai.com/>.

<sup>14</sup> Cfr. <https://it.pons.com/traduzione>.

<sup>15</sup> Cfr. <https://dict.leo.org/german-english/>.

<sup>16</sup> Cfr. <https://it.langenscheidt.com/italiano-tedesco/>.

<sup>17</sup> Cfr. <https://translate.google.it/?hl=it&sl=it&tl=de&op=translatee>.

<sup>18</sup> Cfr. <https://www.deepl.com/it/translator>.

<sup>19</sup> Cfr. <https://www.linguee.it/>.

<sup>20</sup> Cfr. <https://context.reverso.net/traduzione/>.

<sup>21</sup> L'analisi relativa all'inglese non sarà oggetto di questo contributo.

- l'intelligenza artificiale, nello specifico *ChatGPT*, impiegata nella funzione di trasformatore linguistico (Tekin, 2023: 139).

Per quanto riguarda i corpora comparabili specialistici creati *ad hoc* nel 2025 essi presentano le seguenti caratteristiche:

Tabella 1. *Metadati del corpus comparabile specialistico*

Denominazione	Token
COPLUS_DE_2025	2,773,177
COPLUS_IT_2025	2,286,625
COPLUS_EN_2025	2,861,199

Per la costruzione del corpus sono state utilizzate 30 tesi di dottorato, 10 per ogni lingua oggetto della ricerca, discusse tra il 2017 e il 2024, appartenenti a tre settori dell'*European Research Council*: SH (*Social Sciences and Humanities*), LS (*Life Sciences*), PE (*Mathematics, physical sciences, information and communication, engineering, universe and earth sciences*).

Per l'analisi del corpus è stato adottato un approccio di tipo *corpus driven* e *corpus-based* (Lemnitzer, Zinsmeister, 2015; Tognini-Bonelli, 2001).

#### 4. HINWEIS AUF ETWAS GEBEN: ANALISI INTRA- E INTERLINGUISTICA

In questo paragrafo presentiamo i principali risultati relativi all'analisi della collocazione *einen Hinweis auf etwas geben*, che confluiranno nella scheda descrittiva della app, il cui prototipo è illustrato nel capitolo 5.

In primis sono state analizzate le risorse lessicografiche monolingui, che fanno emergere chiaramente la polisemia del lemma *Hinweis*, registrato con una doppia accezione.

Nel *Duden* online<sup>22</sup> sono indicati i seguenti significati:

1. *Rat* [suggerimento], *Tipp* [consiglio], *Wink* [cenno], *Bemerkung* [osservazione] o *Mitteilung* [indicazione], che orientano in una certa direzione e suggeriscono a qualcuno qualcosa (soprattutto una presa di conoscenza o un'azione) (*Duden* online);
2. *Andeutung*, *hinweisende* [*An*]zeichen für etwas [accenno, segnale che indica qualcosa] (*Duden* online).

Anche nel DWDS<sup>23</sup> sono presenti due significati:

1. *Wink* [cenno], *Fingerzeig* [indicazione gestuale implicita] (DWDS);
2. *gezielte Bemerkung* [osservazione mirata] (DWDS).

La collocazione *einen Hinweis geben* è documentata come esempio d'uso sia per le accezioni 1. e 2. del *Duden* online, sia per l'accezione 1. del DWDS. Gli esempi riportati sono:

<sup>22</sup> Cfr. <https://www.duden.de/rechtschreibung/Hinweis>.

<sup>23</sup> Cfr. <https://www.dwds.de/wb/Hinweis>.

- (1) Jemandem **einen Hinweis** zur/für die Benutzung **geben**<sup>24</sup>  
[Dare un suggerimento a qualcuno per l'utilizzo] (*Duden* online)
- (2) Sie **gab** mir einen nützlichen **Hinweis**, wie ich vorgehen sollte  
[Mi ha dato un'indicazione utile su come procedere] (*Duden* online)
- (3) **jmdm. einen Hinweis geben**  
[dare un'indicazione/un suggerimento a qualcuno] (DWDS)

Nei primi due casi la collocazione è integrata in una frase d'esempio, mentre nel terzo è semplicemente elencata come struttura. In tutti e tre i casi, il significato corrisponde a quello di 'dare un suggerimento' o 'dare un'indicazione'.

Anche *ChatGPT* rileva che la collocazione può assumere significati diversi a seconda del contesto d'uso, distinguendo tra lingua comune e AWS<sup>25</sup>. Le due principali accezioni individuate sono:

1. dare un'indicazione, suggerire qualcosa, fornire un indizio o una traccia utile a qualcuno (lingua comune);
2. fornire un elemento interpretativo, segnalare un aspetto degno di nota, indicare una tendenza, un fenomeno o una correlazione (AWS).

In entrambi i contesti la collocazione si realizza tipicamente con la struttura *[jemand] gibt [jemandem] einen Hinweis (auf + accusativo)*, come mostrano i seguenti esempi:

- (4) Der Lehrer **gab** den Schülern **einen Hinweis auf** die richtige Lösung.  
[L'insegnante ha dato agli studenti un'indicazione sulla soluzione corretta]  
(lingua comune)
- (5) Diese Daten **geben einen Hinweis auf** einen möglichen Zusammenhang zwischen X und Y.  
[Questi dati forniscono un'indicazione di un possibile nesso tra X e Y]  
(AWS)

Nei dizionari bilingui *Hinweis* risulta registrato con le seguenti accezioni:

- nel Giacoma, Kolb (2014) con:
  1. (*Angabe*): indicazione (su qc), cenno (a qc), segnalazione (riguardante qc);
  2. (*Rat*): indicazione (su qc), suggerimento (su qc), avvertimento, avviso;
  3. (*Anhaltspunkt*): indizio (di qc).
- nel PONS online<sup>26</sup> con:
  1. indicazione;
  2. (*Ratschlag*): consiglio;
  3. (*Andeutung*): accenno, riferimento.

La collocazione *einen Hinweis geben* è inserita nel Giacoma, Kolb (2014) sotto l'accezione 1 con il seguente esempio:

<sup>24</sup> Salvo diversa indicazione, l'evidenziazione in grassetto è a cura delle autrici.

<sup>25</sup> Il prompt utilizzato è il seguente: "Che significato ha 'einen Hinweis geben' nella lingua comune e nella allgemeine/alltägliche Wissenschaftssprache?".

<sup>26</sup> Cfr. <https://it.pons.com/traduzione-2/tedesco-italiano/Hinweis>.

- (6) **jdm einen Hinweis geben** → dare un'indicazione a qu, segnalare qc a qu.

Nel dizionario PONS online sono presenti esempi d'uso, ma inseriti nella sezione 'Esempi monolingui (non verificati dalla redazione di PONS)', e non attribuiti ad alcuna delle accezioni elencate.

Nel dizionario Langenscheidt<sup>27</sup> vengono riportati i significati di 'indicazione, consiglio, accenno, riferimento', ma non sono presenti esempi d'uso della collocazione con il verbo *geben*.

Se si utilizza il supporto dei traduttori automatici, inserendo la sola collocazione *einen Hinweis geben*, con e senza la preposizione *auf*, ma senza contesto, si ottengono i seguenti risultati:

- *einen Hinweis geben* → dare un suggerimento, un indizio, un'indicazione (DeepL, 2025)<sup>28</sup>;
- *einen Hinweis geben* → dare un suggerimento (Google Traduttore, 2025);
- *einen Hinweis auf etwas geben* → dare un'indicazione di qualcosa; fornire un'indicazione di qualcosa; dare un'indicazione su qualcosa (DeepL, 2025)<sup>29</sup>;
- *einen Hinweis auf etwas geben* → dare un suggerimento su qualcosa (Google Traduttore, 2025).

Risultati simili si ottengono con la consultazione dei corpora paralleli (*Reverso* e *Linguee*):

- *einen Hinweis geben* → dare un indizio (*Reverso*)<sup>30</sup>;
- *einen Hinweis geben* → fornire un'indicazione, aggiungere una considerazione (*Linguee*)<sup>31</sup>;
- *einen Hinweis auf etwas geben* → dare un indizio su qualcosa (*Reverso*)<sup>32</sup>;
- *einen Hinweis auf etwas geben* → fornire un'indicazione su; dare un'indicazione di (*Linguee*)<sup>33</sup>.

Da questa prima rassegna delle risorse lessicografiche possiamo concludere che il sostantivo *Hinweis* presenta una polisemia chiara, articolata attorno a due macroaree semantiche: la sfera del suggerimento e del consiglio (*Rat, Tipp, Bemerkung*) soprattutto nella lingua comune e la sfera del segnale, dell'indizio e dell'accenno interpretativo (*Andeutung, Fingerzeig, Anzeichen*) sia nella lingua comune che nella AWS. Queste due aree tendono talvolta a sovrapporsi, ma mantengono sfumature funzionali distinte (suggerimento vs. segnale interpretativo). La collocazione con il verbo *geben* è stabilmente

<sup>27</sup> Cfr. <https://it.langenscheidt.com/tedesco-italiano/hinweis>.

<sup>28</sup> Cfr. <https://www.deepl.com/de/translator#de/it/einen%20Hinweis%20geben%0A>.

<sup>29</sup> Cfr. <https://www.deepl.com/de/translator#de/it/einen%20Hinweis%20auf%20etwas%20geben%0A>.

<sup>30</sup> Cfr.

<https://www.reverso.net/traduzione-testo#sl=ger&tl=ita&text=einen%2520Hinweis%2520geben%250A>.

<sup>31</sup> Cfr. <https://www.linguee.de/deutsch-italienisch/search?source=auto&query=einen+Hinweis+geben>.

<sup>32</sup> Cfr.

<https://www.reverso.net/traduzione-testo#sl=ger&tl=ita&text=einen%2520Hinweis%2520auf%2520etwas%2520geben%250A>.

<sup>33</sup> Cfr. <https://www.linguee.de/deutsch-italienisch/uebersetzung/gibt+einen+hinweis+auf.html>.

documentata in tutte le risorse nella forma [jemand] gibt [jemandem] einen Hinweis (auf + accusativo) sia in lingua comune che nella AWS, anche se l'uso con la preposizione *auf* sembra essere meno documentato nella lingua comune. I dizionari bilingui tendono a restituire la varietà semantica di *Hinweis*, distinguendo bene le accezioni (*Angabe*, *Rat*, *Anhaltspunkt*) e includendo esempi specifici della locuzione (Giacoma, Kolb, 2014); PONS online e Langenscheidt online offrono invece soprattutto traduzioni generali (*indicazione*, *consiglio*, *accenno*), non documentando sempre l'uso della collocazione con *geben*. I traduttori automatici (*DeepL* 2025, *Google Traduttore* 2025) e i corpora paralleli (*Reverso*, *Linguee*) convergono su alcune traduzioni prototipiche come *dare un suggerimento*, *fornire un'indicazione*, *dare un indizio*, ma tendono a ignorare il contesto settoriale e l'AWS. Emerge quindi che la resa di *einen Hinweis geben* dipende fortemente dal registro e dal dominio: nella lingua comune è spesso traducibile con *dare un suggerimento*, *fornire un'indicazione*, *dare un indizio*, mentre nella AWS è preferibile la traduzione con *fornire un'indicazione su qualcosa*. Se quindi i dizionari monolingui documentano la ricchezza semantica, quelli bilingui tendono a semplificarla. Le risorse automatiche e i corpora paralleli confermano gli usi prototipici, ma faticano a distinguere i contesti specialistici.

L'analisi condotta sui corpora disponibili nella piattaforma *Sketch Engine*, a livello intralinguistico, ha confermato l'uso della locuzione *einen Hinweis geben* nella lingua comune, ma ha anche evidenziato particolarità rilevanti nella lingua settoriale grazie ai corpora COPLUS 2025. In particolare, emergono due strutture sintattiche ricorrenti, entrambe associate a contesti specialistici:

- es gibt (Det) HINWEIS auf Y;
- [Subjekt] geben (Det) HINWEIS auf Y.

Nella prima struttura, una costruzione impersonale, si rilevano diverse realizzazioni del sintagma nominale: *einen Hinweis* (7), *keinen Hinweis* (8), *Hinweise* (9), *keine Hinweise* (10):

- (7) Man könnte das außerdem als besonders ausgeklügelte Form der Fokalisierung verstehen: Es **gäbe** uns **einen Hinweis** darauf, wie Helena jetzt gerade Agamemnon wahrnähme! (COPLUS\_2025\_08\_DE\_DE\_SH)
- (8) Abgesehen von einem Band, das den seitlich nach oben gerafften Teil des Vorhangs zusammenhält, **gibt** es auch hier **keinen Hinweis** auf die Befestigung dieses Vorhangs. (COPLUS\_2025\_09\_DE\_SH)
- (9) Darüber hinaus **gibt** es allerdings auch **Hinweise** auf eine Partikelwirkung von Ag NP. (COPLUS\_2025\_08\_DE\_LS)
- (10) Unter der Annahme, dass die Spätantworter auf das Antwortverhalten der Population schließen lassen, die nicht an dem Experiment teilgenommen haben, **gibt** es **keine Hinweise** auf eine Selektionsverzerrung. (COPLUS\_2025\_01\_DE\_SH)

La seconda, in cui è presente un soggetto esplicito, mostra analogamente varianti con l'articolo indeterminativo, al plurale e con la negazione: *einen Hinweis* (11), *Hinweise* (12), *keine Hinweise* (13).

- (11) Das durch die Items gezeichnete Bild stereotyper Femininität und Maskulinität **gibt** somit zumindest **einen** deutlichen **Hinweis** darauf, dass auch in Deutschland und im deutschsprachigen Raum stereotype Vorstellungen von Geschlecht entlang einer ähnlich polarisierenden Grenze verlaufen. (COPLUS\_2025\_03\_DE\_SH)

- (12) ALI-Untersuchungen zur Zytotoxizität **geben Hinweise** auf eine Fasertoxizität der Ag NW, diese konnte jedoch submers und in Genexpressionsanalysen nicht bestätigt werden. (COPLUS\_2025\_08\_DE\_LS)
- (13) Die durchschnittlichen VIF überschreiten in keinem Modell den Wert zwei und **geben** ebenfalls **keine Hinweise** auf eine mögliche Multikollinearität. (COPLUS\_2025\_01\_DE\_SH)

In entrambe le strutture, si osserva una prevalenza dell'uso al plurale (*Hinweise*), che sembra quindi essere tipico della lingua tecnico-scientifica, dove si tende a presentare le evidenze come segnali multipli o cumulativi a supporto di una tesi o di un'ipotesi.

Se invece si prendono in esame i possibili traducanti emersi dalle risorse online, nei corpora dell'italiano web e settoriale, si osserva in COPLUS\_IT\_2025 una netta prevalenza dell'uso delle seguenti espressioni: *fornire un'indicazione di/su qualcosa* (14), *fornire indicazioni di/su/circa qualcosa* (15), *dare indicazioni su qualcosa* (16):

- (14) I risultati in Fig. 7.22 **forniscono un'indicazione di** quanto la prima armonica misurata, E, si discosti dal valore teorico  $\Delta T_{th}$ . (COPLUS\_2025\_02\_IT\_PE)
- (15) Si spiega così l'utilità e l'interesse di studiare i procedimenti utilizzati per riportare il discorso: l'analisi del discorso riportato può **fornire indicazioni** importanti **circa** la logica e le intenzioni comunicative che sottendono un messaggio pubblico. (COPLUS\_2025\_07\_IT\_SH)
- (16) È altresì necessario che il radiologo non si limiti ad una mera descrizione delle anomalie riscontrate all'imaging, ma che **dia indicazioni sulle** implicazioni diagnostiche e terapeutiche. (COPLUS\_2025\_07\_IT\_LS)

Dal corpus COPLUS\_IT\_2025 emerge che si tratta in particolare di formulazioni che introducono una valutazione o interpretazione di dati, di osservazioni o di fenomeni, per orientare l'inferenza del lettore/della lettrice o a proporre piste interpretative. L'uso del verbo *fornire* occorre soprattutto in contesti più tecnici, mentre il verbo *dare* in contesti più operativi o narrativi. Anche se in base al verbo e al nome (*indicazione, suggerimento, indizio*) possono cambiare sfumature semantiche e intenzioni comunicative, in tutti i casi l'intenzione comunicativa sembra essere quella di voler orientare la comprensione senza imporla.

## 5. EINEN HINWEIS AUF ETWAS GEBEN: PROTOTIPO DI SCHEDA DIDATTICA

I risultati dell'analisi sopra riportata confluiranno nella scheda didattica dedicata alla collocazione<sup>34</sup> *einen Hinweis auf etwas geben*, che sarà integrata nell'app del progetto COPLUS. La realizzazione della scheda è concepita per essere usata digitalmente e sarà dotata sia di una parte descrittiva, sia di una parte applicativa, con esercizi di scoperta e di consolidamento.

La scheda delle combinazioni lessicali, di cui presentiamo qui un prototipo, sarà articolata in due versioni: una versione breve (1) e una versione standard (2).

<sup>34</sup> Poiché gli utenti della nostra app sono studentesse e studenti non solo di linguistica tedesca, ma anche di altri ambiti disciplinari, abbiamo deciso di utilizzare il termine 'combinazione lessicale' all'interno dell'app.

Nella versione breve (1) saranno fornite informazioni di base, quali il lemma (nel nostro caso, la collocazione), le accezioni della collocazione nella lingua comune (se presenti) e quelle rilevanti all'interno della AWS:

- accezioni della lingua comune: ‘dare un suggerimento’, ‘suggerire’, ‘dare un indizio’, ‘dare un consiglio’, ‘consigliare’; in inglese *to give a hint, to give advice, to give a tip, to advise*;
- accezioni della AWS: ‘fornire un’indicazione di/su qualcosa’ ‘fornire indicazioni di/su/circa qualcosa’, ‘dare indicazioni su qualcosa’; in inglese *to indicate, to suggest, to point to, to give an indication (of), to provide a clue (to)*.

A seguire, verranno presentati esempi d’uso in lingua tedesca (AWS) selezionati dal corpus COPLUS\_DE\_2025 (17), accompagnati dalle rispettive traduzioni in inglese (17') e in italiano (17").

Esempio:

- (17) Dies **gibt Hinweise auf** eine durch Makrophagen induzierte Stressreaktion, die beispielsweise Folge “einer frustrierten Phagozytose” sein kann. (COPLUS\_2025\_08\_DE\_LS)
- (17') Ing. This **indicates** a stress reaction induced by macrophages, which may be the result of “frustrated phagocytosis”.
- (17") It. Ciò **fornisce un’indicazione di** una reazione di stress indotta dai macrofagi, che può essere il risultato di una “fagocitosi frustrata”.

Nella versione standard (2) la scheda sarà articolata in cinque sezioni, consultabili in modo progressivo oppure seguendo un percorso personalizzato:

1. Forma;
2. Accezioni;
3. Usi morfo-sintattici;
4. Usi sintattici;
5. Relazioni semantiche;
6. Occhio a...

Nella sezione “Forma” saranno presenti indicazioni generali sulla tipologia della collocazione. Nella sezione “Accezioni” saranno invece presentati ulteriori esempi d’uso in ambito comune (se presenti) e AWS (18) (18') (18"). Di seguito si riporta solo l’uso comune:

- (18) Später war es der Täter selbst, der der Polizei den **Hinweis gab**, wo er den Wagen “zur Spurenbeseitigung” entsorgt hatte. (DeTenTen23)
- (18') Ing. Later it was the perpetrator himself who **gave** the police **the tip** where he had disposed of the car “to remove the evidence”.
- (18") It. In seguito è stato lo stesso autore del reato a **dare** alla polizia **l’indizio** del luogo in cui si era disfatto dell’auto “per eliminare le prove”.

Come precedentemente indicato, per la lingua comune gli esempi sono stati estratti dai corpora *DeTenTen 2023* e *German Trends* di *Sketch Engine*, utilizzando la funzione *Good Dictionary Example* (GDEX) che permette di valutare frasi adatte a essere usate come esempi in un dizionario o per scopi didattici.

Segue la sezione dedicata agli “Usi morfosintattici”, in cui vengono segnalate, ove rilevanti, informazioni come l’alternanza singolare/plurale (ad esempio, l’uso frequente

del plurale tipico della lingua tecnico-scientifica), le forme attive, passive o impersonali, eventuali variazioni del verbo e altre indicazioni utili.

La sezione sugli “Usi sintattici” fornisce invece indicazioni sull’impiego della collocazione in frasi principali o subordinate, sulla sua combinazione con verbi modali e su altri aspetti rilevanti – ad esempio, la ricorrenza di specifiche strutture sintattiche (es. *es gibt (Det) HINWEIS auf Y; [Subjekt] gibt (Det) HINWEIS auf Y*), oppure la frequente presenza di espansioni come le frasi oggettive introdotte da *dass* [che], ecc.

In entrambe le sezioni, le spiegazioni sono accompagnate da esempi tratti dal corpus, con relativa traduzione in italiano e/o inglese.

Nella sezione “Relazioni semantiche” verranno indicati eventuali sinonimi della collocazione, nonché altre collocazioni appartenenti allo stesso campo semantico o correlate, come ad esempio *Auskunft geben* [‘dare informazioni’].

Infine, nella sezione “Occhio a...”, saranno evidenziate le informazioni più rilevanti per gli apprendenti, in particolare quelle relative ad aspetti potenzialmente problematici, fonti di errori frequenti o cruciali per un uso corretto della collocazione (ad esempio, si può sottolineare che il verbo ‘fornire’ nella combinazione lessicale è impiegato soprattutto in ambiti tecnici, mentre ‘dare’ è più comune in contesti operativi o narrativi) anche in ottica contrastiva con italiano e inglese.

Dove opportuno saranno inoltre inseriti collegamenti tramite link tra i contenuti della scheda e le voci corrispondenti relative alle monorematiche e alla morfosintassi.

## 6. CONCLUSIONI

Nel presente contributo sono state esaminate in prima battuta le principali risorse lessicografiche dedicate alla AWS in ambito germanofono: due progetti pilota per la realizzazione di dizionari AWS, rispettivamente un monolingue tedesco e un bilingue tedesco/inglese, nonché un dizionario tedesco/inglese di recente pubblicazione. Alcuni aspetti, quali l’attenzione alla distribuzione in diverse discipline (Rheindorf, Huemer, 2012), l’organizzazione onomasiologica orientata alle funzioni comunicative (Sieradz, 2015; Siepmann, 2024), la tipologia di microstruttura e l’impiego di esempi tratti da corpora autentici (Siepmann, 2024), sono stati adottati anche nel progetto COPLUS, che tuttavia si distingue per la prospettiva contrastiva tedesco-italiano.

Con il caso di studio si è poi evidenziato il potenziale del progetto COPLUS nel descrivere in prospettiva contrastiva le specificità lessico-sintagmatiche della AWS tedesca. L’analisi della collocazione *einen Hinweis auf etwas geben* ha mostrato come l’integrazione di risorse lessicografiche e corpora di varia tipologia (corpora monolingui sul web, corpora paralleli e corpora comparabili creati *ad hoc*), consenta di delineare con maggiore precisione i tratti semantici e pragmatici delle espressioni e di identificarne i corrispettivi funzionali in italiano.

La prospettiva *corpus-based* e contrastiva costituisce uno dei principali punti di forza di COPLUS, poiché favorisce descrizioni empiricamente fondate e un approccio comparativo che supera la dimensione traduttiva, valorizzando le convenzioni testuali di entrambe le lingue. In ambito didattico, la scheda proposta costituisce un supporto efficace per l’apprendimento del tedesco come lingua straniera (*DaF*), in quanto promuove l’osservazione di dati autentici, la consapevolezza metalinguistica e strategie di apprendimento anche induttive, in linea con i principi del *data-driven learning*. In tal modo, COPLUS si configura come un modello innovativo, capace di coniugare rigore descrittivo e valore pedagogico.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Arnone C., Ponzi M. F. (2025), "I vantaggi dell'approccio contrastivo nell'insegnamento delle collocazioni negli usi accademici del tedesco. Un'analisi empirica", in valutazione per il volume collettaneo *X Congresso Internazionale di Fraseologia e Paremiologia. L'errore linguistico in fraseologia e paremiologia*, Roma, 26-28 settembre 2024.
- Belica C., Perkuhn R. (2015), "Feste Wortgruppen/Phraseologie I: Kollokationen und syntagmatische Muster", in HaB U., Storjohann P. (Hrsg.), *Handbuch Wort und Wortschatz* (= Handbucher Sprachwissen 3), De Gruyter, Berlin-Boston, pp. 201-225.
- Ehlich K. (1999), "Alltägliche Wissenschaftssprache", in *Informationen Deutsch Als Fremdsprache*, 26, 1, pp. 3-24: <https://doi.org/10.1515/infodaf-1999-0102>.
- Erk H. (1972), *Zur Lexik wissenschaftlicher Fachtexte: Verben - Frequenz und Verwendungsweise*, 1. ediz., Schriften der Arbeitsstelle für Wissenschaftliche Didaktik des Goethe-Instituts, Hueber, München.
- Erk H. (1975), *Zur Lexik wissenschaftlicher Fachtexte: Substantive - Frequenz und Verwendungsweise*, 1. ediz., Schriften der Arbeitsstelle für Wissenschaftliche Didaktik des Goethe-Instituts, Hueber, München.
- Erk H. (1982), *Zur Lexik wissenschaftlicher Fachtexte: Adjektive, Adverbien und andere Wortarten - Frequenz und Verwendungsweise*, 1. ediz., Schriften der Arbeitsstelle für Wissenschaftliche Didaktik des Goethe-Instituts, Hueber, München.
- Fandrych C. (2004), "Bilder vom wissenschaftlichen Schreiben. Sprachhandlungsausdrücke im Wissenschaftsdeutschen: Linguistische und didaktische Überlegungen", in Wolff A., Ostermann W. T., Chlosta C. (Hrsg.), *Materialien Deutsch als Fremdsprache 73, FaDaF*, Regensburg, pp. 269-291.
- Fandrych C. (2006), "Bildhaftigkeit und Formelhaftigkeit in der allgemeinen Wissenschaftssprache als Herausforderung für Deutsch als Fremdsprache", in Ehlich K., Heller E. (Hrsg.), *Die Wissenschaft und ihre Sprachen*, Peter Lang, Frankfurt am Main, pp. 39-62.
- Flinz C. (2021), "KORPORA in DaF und DaZ: Theorie und Praxis", in *Zeitschrift für Interkulturellen Fremdsprachenunterricht*, 26, 1, pp. 1-43: <http://tujournals.ulb.tu-darmstadt.de/index.php/zif>.
- Flinz C. (2024), *Linguistica dei corpora e linguistica tedesca. Nuove prospettive descrittive per morfologia e sintassi per lo studio del tedesco come lingua straniera*, Milano University Press, Milano <https://doi.org/10.54103/milanoup.165>.
- Fügert N., Richter U. A. (2016), *Wissenschaftssprache verstehen. Wortschatz - Grammatik - Stil - Lesestrategien*, 1. ediz., Deutsch für das Studium, Ernst Klett Sprachen, Stuttgart.
- Giacoma L., Kolb S. (a cura di) (2014), *Il nuovo dizionario di tedesco: dizionario tedesco-italiano, italiano-tedesco: Großwörterbuch Deutsch-Italienisch, Italienisch-Deutsch*, Quarta edizione, versione base, Zanichelli, Bologna.
- Gnutzmann C. (1997), "Language Awareness. Geschichte, Grundlagen, Anwendungen", in *Praxis des neusprachlichen Unterrichts*, 44, 3, pp. 227-236.
- Graefen G. (1999), "Wie formuliert man wissenschaftlich?", in *Materialien Deutsch als Fremdsprache*, 52, pp. 222-239.
- Graefen G. (2001), "Einführung in den Gebrauch der Wissenschaftssprache", in *Materialien Deutsch als Fremdsprache*, 58, pp. 191-210.
- Graefen G. (2004), "Aufbau idiomatischer Kenntnisse in der Wissenschaftssprache", in *Materialien Deutsch als Fremdsprache*, 73, pp. 293-309.
- Graefen G. (2009), "Die Didaktik des wissenschaftlichen Schreibens: Möglichkeiten der Umsetzung", in *German as a Foreign Language*, 2-3, pp. 106-127.

- Graefen G., Moll M. (2011), *Wissenschaftssprache Deutsch: lesen - verstehen - schreiben; ein Lehr- und Arbeitsbuch*, Lang, Frankfurt am Main.
- Heller D. (2006), "L'autore traccia un quadro... Beobachtungen zur Versprachlichung wissenschaftlichen Handelns im Deutschen und Italienischen", in Ehlich K., Heller D. (Hrsg.), *Die Wissenschaft und ihre Sprachen*, Peter Lang, Frankfurt am Main, pp. 63-83.
- Juilland A. G., Davidovitch C., Brodin D. R. (1970), *Frequency dictionary of French words*, Mouton, The Hague.
- Kilgarriff A. et al. (2014), "The Sketch Engine: ten years on", in *Lexicography*, 1, pp. 7-36.
- Lemnitzer L., Zinsmeister H. (2015), *Korpuslinguistik: Eine Einführung*, terza ediz. aggiornata, Narr Francke Attempto Verlag, Tübingen.
- Mastrantonio D. (2021), "L'italiano scritto accademico: problemi descrittivi e proposte didattiche", in *Italiano LinguaDue*, 13, 1, pp. 348-368:  
<https://doi.org/10.13130/2037-3597/15871>.
- Mastrantonio D. (2023), "Sul cloze mirato e semplificato nella didattica del registro accademico", in Mastrantonio D., Salvatore E. (a cura di), *Forme, strutture e didattica dell'italiano. Studi per i 60 anni di Massimo Palermo*, Edizioni Università per Stranieri, Siena, pp. 103-114.
- Mastrantonio D., Sakr A., Dota M., Nardella S. (2024), "Il progetto PRIN 2022 PNRR "Dizionario dell'italiano accademico: forme e funzioni testuali" (DIA): prime acquisizioni e prospettive", in *Italiano LinguaDue*, 16, 2, pp. 564-605:  
<https://doi.org/10.54103/2037-3597/27866>.
- Meißner C. (2009), "Figurative Verben in der alltäglichen Wissenschaftssprache des Deutschen. Eine korpuslinguistische Pilotstudie", in *Apples – Journal of Applied Language Studies*, 3, 1, pp. 93-116.
- Meißner C. (2014), *Figurative Verben in der allgemeinen Wissenschaftssprache des Deutschen: eine Korpusstudie*, Stauffenburg, Leipzig.
- Meißner C. (2015), "Einer Abbildung etwas entnehmen oder es aus ihr hervorgehen lassen. Figurative Verben in der allgemeinen Wissenschaftssprache des Deutschen", in *Deutsch als Fremdsprache*, 4, pp. 195-203:  
<https://esv-elibrary.de/journal/article/10.37307/j.2198-2430.2015.04.03>.
- Meißner C., Wallner F. (2019), *Das gemeinsame sprachliche Inventar der Geisteswissenschaften. Lexikalische Grundlagen für die wissenschaftspropädeutische Sprachvermittlung*, Erich Schmidt Verlag (Studien Deutsch als Fremd- und Zweitsprache 6), Berlin.
- Nardi A., Farroni C. (2022), "Wissenschaftssprachliche Kompetenz beim Schreiben in Deutsch als fremde Wissenschaftssprache. Eine korpusbasierte Untersuchung", in *KorDaF. Korpora Deutsch als Fremdsprache*, 2, 1, pp. 61-80:  
<https://doi.org/10.48694/KORDAF-3488>.
- Paschke P. (2007), *Leggere il tedesco per gli studi umanistici: principianti*, Cafoscarina, Venezia.
- Paschke P. (2009), *Leggere il tedesco per gli studi umanistici: progrediti*, Cafoscarina, Venezia.
- Rheindorf M. (2016), "Die Figurativität der allgemeinen Wissenschaftssprache des Deutschen", in *Linguistik Online*, 76, 2: <https://doi.org/10.13092/lo.76.2820>.
- Rheindorf M., Huemer B. (2012), *Wörterbuch der allgemeinen Wissenschaftssprache (Deutsch-Englisch) gefördert vom Interdisziplinären Dialogforum der Universität Wien*, Interdisziplinären Dialogforum der Universität Wien.
- Rheindorf M., Huemer B. (2015), "Developing a German-English Dictionary of the Common Language of Academia", in *Journal of Academic Writing*, pp. 29-41:  
<https://doi.org/10.18552/joaw.v5i1.163>.
- Siepmann D. (2004), *Discourse markers across languages. a contrastive study of second-level discourse markers in native and non-native text with implications for general and pedagogic lexicography*, Routledge, New York.

- Siepmann D. (2023<sup>2</sup>), *Wörterbuch Der Allgemeinen Wissenschaftssprache: Wörter, Wendungen Und Mustertexte Für Schreiber Und Sprecher: Deutsch Und Englisch = Dictionary of Academic Usage: Words, Phrases and Model Texts for Writers and Speakers: English and German*, Deutscher Hochschulverband, Bonn.
- Sieradz M. (2015), “‘Einer Frage nachgehen’, ‘Daten analysieren’ und ‘Ergebnisse zusammenfassen’. Vorüberlegungen zu einem Online-Wörterbuch zum allgemeinwissenschaftlichen Wortschatz des Deutschen”, in *Info DaF*, 5, pp. 499-514.
- Spina S. (2010), “AIWL: una lista di frequenza dell’italiano accademico” in *Conference: Statistical analysis of textual data, proceedings of the 10th Conference JADT Statistical Analysis of Textual Data*, pp. 1317-1325: <https://doi.org/10.13140/2.1.4665.4408>.
- Tekin Ö. (2023), “ChatGPT im Unterricht Deutsch als Fremdsprache”, in *Alman Dili ve Kültürü Araştırmaları Dergisi*, 5, 2, pp. 135-163: <https://dergipark.org.tr/tr/pub/alkad/issue/81504/1390420>.
- Tognini-Bonelli E. (2001), *Corpus linguistics at work*, Benjamins, Amsterdam.

### Siti web, corpora, tools e risorse online

- ChatGPT: <https://openai.com/index/chatgpt/>.
- Context-Reverso: <https://context.reverso.net/traduzione/>.
- COPLUS: <https://sites.google.com/uniroma1.it/coplus/home>.
- DeepL: <https://www.deepl.com/it/translator>.
- DUDEN: <https://www.duden.de/>.
- DWDS: <https://www.duden.de/>.
- Giacoma, Kolb (Zanichelli): <https://www.zanichelli.it/ricerca/prodotti/il-nuovo-dizionario-di-tedesco-dizionario-tedesco-italiano-italiano-tedesco-001>.
- Google Translate: <https://translate.google.it/?sl=it&tl=de&op=translate>.
- Linguee: <https://www.linguee.it/>.
- Langescheidt: <https://it.langenscheidt.com/italiano-tedesco/>.
- Leo: <https://www.leo.org/tedesco-italiano/>.
- PONS: <https://it.pons.com>.
- Sketch Engine: <https://www.sketchengine.eu/>.

